

LA GAZZETTA D'ACQUI

(E GIOVANE ACQUI)
MONITORE DELLA CITTA' E CIRCONDARIO

ABBONAMENTI — Il trimestre L. 2, semestre 3 50, anno L. 6 compresi i Supplementi.

INSERZIONI — In quarta pagina cent. 25 per linea o spazio corrispondente.

Nel corpo del giornale L. 1.

Per annunci di lunga durata si fanno patti speciali con ribasso.

ESCE

LA DOMENICA ED IL MERCOLEDÌ

Gli Abbonamenti si ricevono alla Tipografia del Giornale ed alla Libreria Levi.

Si accettano corrispondenze purchè firmate.

I manoscritti restano proprietà del Giornale.

Le lettere non affrancate si respingono.

Ogni Numero Cent. 5 - Arretrato Cent. 10.

Elezioni Provinciali

Quest'anno gli elettori dei mandamenti d'Acqui e di Bistagno sono chiamati a dare il loro voto al Consigliere Provinciale. Scade da questa carica, importante sotto ogni rapporto, il nostro egregio Sindaco Senatore Saracco, cui, non è molto, la fiducia de' suoi colleghi del Consiglio chiamava nuovamente alla presidenza del Consiglio stesso. Di fronte ad un uomo come è il Senatore Saracco, noi crediamo fermamente non sia possibile alcuna esitazione, di più noi crediamo fermamente non vi possa essere alcuno che ne osteggi apertamente la candidatura al Consiglio Provinciale, perchè non sapremmo proprio ove si possa trovare una persona che abbia, non diremo maggiori, ma eguali titoli del Senatore Saracco, per essere mandato a rappresentare i mandamenti di Acqui e Bistagno nel Consiglio Provinciale. Crediamo perciò inutile ogni raccomandazione agli elettori di portare i loro voti sopra il Senatore Saracco; è un nome il suo che si raccomanda di per sé, e sarebbe un far torto al senno degli elettori, l'elevare anche il menomo dubbio sulla rielezione dell'egregio personaggio, il quale cotanto si adoperò e si adopera nel patrocinare gli interessi dei mandamenti da lui rappresentati. Ma se crediamo inutile ogni parola intorno alla rielezione del Senatore Saracco perchè la riteniamo sicura, non ravvisiamo però inutile rivolgere agli elettori una raccomandazione d'altro genere. Non basta che il Saracco sia riletto, ma è necessario che rientri in Consiglio Provinciale con una splendida votazione, la quale dimostri come al vero merito tutti s'inclinino, come gli elettori sappiano ricompensare colui che da tanti anni è sulla breccia a combattere per gl'interessi della propria città, della propria provincia. Per raggiungere tale scopo, tanto più degno in ora che a tutti è noto con quanta attività si sia occupato il Senatore Saracco per far trionfare la vagheggiata ferrovia Genova-Asti, conviene che coloro i quali sono iscritti nelle liste elettorali provinciali non si lascino vincere dall'apatia, e non reputino inutile l'accorrere numerosi alla votazione non essendovi lotta, ma invece si rechino tutti domenica prossima alle urne e vi depongano il nome del Senatore Giuseppe Saracco. Sarà questa la più bella e gradita dimostrazione che si possa dare ad un uomo che tanto lavorò e lavora pel suo paese, ad un uomo i cui meriti, la cui onestà, nessuno può seriamente contestare.

LA SOCIETÀ DI MUTUO SOCCORSO Fra gli Agricoltori

A proposito di questa società in formazione, un nostro amico, amatissimo di quanto riflette il miglioramento delle classi operaie, ci scrive le seguenti linee, che assai volentieri pubblichiamo:

Finalmente anche i nostri agricoltori si sono decisi di associarsi fra di loro allo scopo del mutuo soccorso; era pur tempo che pensassero a sviluppare fra loro un'istituzione che prese piede ovunque ed eminentemente proficua e benemerita.

Formatosi un comitato per fondare quest'associazione di mutuo soccorso fra gli agricoltori del contado, in pochissimi giorni raccolse circa 300 sottoscrittori i quali aderirono volenterosamente di partecipare al novello sodalizio, e per domenica (16) sono invitati tutti i sottoscritti e gli agricoltori non sottoscritti ad una riunione nella sala al pian terreno del quartiere di San Francesco, alle ore 2 pom. per concertare in ordine alla compilazione dello statuto sociale e per prendere quelle deliberazioni per la più pronta consolidazione della società.

Quest'unione non mancherà di recare buoni frutti fra la classe più benemerita dell'umanità; le associazioni bene organizzate intese particolarmente al mutuo soccorso, sono fonti di inesauribili benefici morali e materiali; e difatti, non abbiamo che a volgere lo sguardo alla nostra solida e robusta società operaia per riconoscere quale giovamento rechi ai suoi soci. Essa, istituita nell'ottobre dell'anno 1859, ora conta più di 700 soci effettivi con un patrimonio di circa 50m. lire; e mentre il socio paga una sola lira mensile, riceve per cadun giorno di malattia un sussidio ordinario di lire 1,20 per 60 giorni consecutivi, 60 centesimi per altri 30 giorni, ed un sussidio straordinario; il socio inabile al lavoro viene ancora sussidiato con lire 90 annue; inoltre tutti i soci possono essere curati dal medico sociale ed avere i medicinali pagati dalla società, e mercè una buona ed oculata amministrazione non sarà forse lontano quel giorno in cui, gl'inabili al lavoro, saranno maggiormente sussidiati.

Però crederei conveniente per la novella società che si mettesse sotto le ali di quella degli operai, formando la loro categoria o consorzio; poichè risparmierebbe le spese d'amministrazione, ed i soci del novello consorzio potrebbero godere subito il sussidio pei loro ammalati, mentre se

autonoma deve attendere innanzitutto al suo consolidamento, a formare i fondi indispensabili per far fronte ai sussidi, nonchè superare quelle peripezie che s'incontrano tuttavolta si impianta qualunque istituzione per quanto possa essere sacro il suo scopo.

Ma comunque, autonoma o colla società operai, purchè gli agricoltori si uniscano volenterosamente, vadano sicuri che col lavoro, pazienza e buona volontà, raggiungeranno la meta.

Prendano esempio dalle società mature, le quali mirano ad alleviare le sofferenze dei suoi membri con tutte le forze possibili senza ledere la libertà ed il diritto, prendano esempio da quelle istituzioni cresciute spontaneamente per forza di buoni costumi, svolte per intima virtù, e non per trasmissione artificiale, imperocchè mentre le prime prosperano gagliardamente, le seconde per dar retta a coloro che maturano fini diversi volgono al precipizio.

Augurando agli agricoltori di unirsi numerosi e compatti, facciamo i più ardenti voti di prosperità alla novella società.

IL CANTO NELLE SCUOLE ELEMENTARI

C'era una volta presso le altre nazioni l'opinione che in Italia la musica e la poesia corressero per le vie. Adesso c'è il corso forzoso che vince il pallio. Ma di ciò che corre per le vie in Italia, ben poco entra nella scuola.

Siamo pratici, tutti dicono, si vuol insegnare cose utili alla vita viva e vera; bando alle astruse teoriche atte solo ad anebbiar la mente del fanciullo, si smettano certe definizioni enigmatiche buone a scambussolar le idee di qualunque cervello sano! — Tutto sta però nella retta interpretazione del metodo sperimentale, che appunto perchè il più semplice e il più naturale, non è sempre il più facile.

In pedagogia la linea di quegli estremi che alfin si toccano, è tanto sottilmente marcata che ci vuol criterio finissimo e un discernimento a tutta prova per non urtar nello scoglio dell'esagerato e del contorto, per non venire a tenzone con quel proverbiale buon senso, che fu già capo-scuola.

Come in tante altre cose si nota che gli stranieri, partendo da un principio e da un'invenzione italiana, giungono, senza che noi ce n'avvediamo, a renderne presso di loro popolari le più utili applicazioni, così avvenne del canto elementare in Germania. Alla nostra patria ancor spetta il